

785

N. di protocollo

Capma per gli atti
 X FILM S. A.
 VIA PO 36 ROMA

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA SPETTACOLO E TURISMO

UFFICIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: **IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ**

Metraggio { dichiarato
 accertato **1912**

MARCA: FONO ROMA



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: C. L. BRAGAGLIA

Interpreti principali: JUAN DE LANDA - MARIA MERCADER

TRAMA

La vicenda del film si svolge intorno al 1900. Carmela (Maria Mercader), giovane figlia del comandante di un veliero, Pietro Gozzani (Juan De Landa), ama, riamata, il giovane Paolo Costa (Giuseppe Rinaldi). Ma sulla ragazza ha messo gli occhi anche Luigi Bolli (Enrico Glori), agente della compagnia armatrice della nave comandata da Gozzani; l'amore e la gelosia lo spingono ad intralciare in ogni modo il fidanzamento di Carmela.

Il giorno che Paolo si reca dal capitano a chiedere la mano della ragazza, il Gozzani, sentendo il cognome del giovane dichiara che non potrà mai consentire alle nozze.

Paolo allora insiste per sapere dal Bolli — che gli ha lasciato capire di essere al corrente di qualcosa — le ragioni del rifiuto del Gozzani.

Dal canto suo anche Carmela scongiura il padre di darle una spiegazione del suo gesto.

Ed ecco la rievocazione dei precedenti.

Molti anni prima, Pietro Gozzani, allora proprietario di una nave, mentre era fermo con il vascello in un porto americano, aveva avuto da due conoscenti — Simone Costa (padre di Paolo) e Michele Caldera — la proposta di trasportare un carico di macchinari, e benchè poco fiducioso nella onestà dei due compari, aveva accettato per bisogno di denaro. Si trattava realmente di un carico di armi destinato ad una massa di rivoltosi, e i due loschi compari dopo aver spillato denaro da chi spediva il carico, si erano affrettati ad avvertire le autorità del luogo di destinazione, per aver da esse altro denaro. Di ciò si rese conto il Gozzani allorchè, giungendo al porto di destinazione, la sua nave è sequestrata ed egli viene arrestato. Riuscito ad evadere con l'aiuto di un nostromo suo amico, Gozzani, giura di vendicarsi di Costa e Caldera.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 143 del regolamento di P. S. del 21 - 1 - 1926 n. 62 e quale duplicato del nulla osta concesso il **30 LUG. 1949** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2)

Roma, li **30 LUG. 1949**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Capita al porto, in una taverna di proprietà dei due loschi compari e mentre, chiuso in una stanza, ha un colloquio drammatico con Costa, una porta si apre alle sue spalle, esplode un colpo di pistola e Simone Costa cade ucciso. Tutti ritengono uccisore il Gozzani, che si dà di nuovo alla fuga inseguito a fucilate, viene creduto morto e così riesce a fuggire e ad imbarcarsi per l'Europa.

Ascoltato il racconto del padre, della cui innocenza è convinta, Carmela corre da Paolo, per chiarire ogni cosa. Ma il giovane, che in seguito al racconto della storia fattogli da Luigi Bolli, è persuaso che Gozzani sia l'assassino di suo padre, respinge ora la ragazza.

E' il momento atteso da Luigi Bolli, il quale ciruisce insistentemente Carmela e riesce a strappare il consenso delle nozze, dicendole chiaramente che solo grazie a questo consenso egli si adopererà per evitare che la compagnia armatrice licenzi Pietro Gozzani. Si giunge così alla vigilia del matri-

monio. Ma il nostromo che un tempo salvò Gozzani decide di andare da Paolo Costa perchè impedisca il matrimonio di Carmela e Bolli. Paolo Costa che ha condotto l'inchiesta per conto suo è riuscito a trovare un testimone contro Gozzani. Il nostromo difende il suo capitano e decide di andare con Costa per far parlare questo testimone che non è altro che Michele Caldera il socio di Simone.

Nel drammatico colloquio Paolo chiede a Caldera la verità sulla morte di suo padre, ma costui accusa Pietro che crede morto.

L'improvvisa apparizione di Pietro Gozzani spezza bruscamente questa atmosfera di tensione. Vedendo apparire l'uomo che egli tradì e del quale sa di dover temere la vendetta, Michele Caldera finisce per confessare di avere egli stesso ucciso il suo socio Simone Costa per gelosia di una donna. La chiarificazione porta naturalmente alla felice unione di Paolo Costa e di Carmela.



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA